



## CONTRATTO INTEGRATIVO AZIENDALE DI UNICREDIT AUDIT ROTTE LE TRATTATIVE

Il 19 settembre scorso si è concluso senza risultati l'ultimo di una lunga serie di incontri per trovare un accettabile accordo con la delegazione aziendale sul primo CIA di UniCredit Audit.

La piattaforma, approvata a larghissima maggioranza dalle Assemblee dei lavoratori, intendeva tracciare le garanzie contrattuali per i lavoratori della nostra Azienda. Un'Azienda di importanza non secondaria nel complesso del Gruppo e che finora era rimasta priva di una base normativa adeguata alla realtà operativa di oggi e, in prospettiva, di quella del nuovo assetto societario.

Determinante, fra le altre richieste, è quella tesa a recuperare la ricchezza prodotta nelle Aziende del Gruppo attraverso un sostanziale aumento del Sistema Incentivante e/o altre forme di riconoscimenti economici chiaramente esigibili.

L'Azienda non ha accettato nessuna delle richieste contenute nella suddetta piattaforma proponendo, esclusivamente sulla tematica degli inquadramenti, un "percorso ad ostacoli" con tempistiche allungate ed escludendo la possibilità di trattare o di fare concessioni su qualsiasi altro tema. Ha inoltre sostenuto di non aver alcun interesse a sottoscrivere un Contratto Integrativo nè a prendere in considerazione le richieste delle Rappresentanze Sindacali dal momento che, a quanto dicono, ciò che era "compatibile" è già stato concesso.

Tali dichiarazioni sono assai preoccupanti perchè, oltre a non riconoscere il ruolo delle OO.SS., affidano questioni fondamentali alla "discrezionalità" aziendale con conseguenze concrete che sono sotto gli occhi di tutti. E' inoltre un modo di fare che si colloca al di fuori della storia delle relazioni sindacali tra OO.SS. e Gruppo UniCredit che ha sempre saputo, nel tempo, trovare punti di convergenza; non a caso in questi ultimi giorni tutte le maggiori Società del Gruppo hanno siglato i relativi Contratti Integrativi.

Ricordiamo infine che resta ancora inevasa l'annosa vertenza, anch'essa inserita in piattaforma, sull'inquadramento nel settore commercio ai fini del trattamento di malattia e delle acclerate conseguenze negative che ciò comporta, contrariamente a quanto avviene in quasi tutte le altre aziende del Gruppo.

Di fronte ad una posizione così rigida e negativa, intendiamo programmare una serie di assemblee per informare più dettagliatamente i lavoratori su quanto è concretamente avvenuto, per rimettere agli stessi le decisioni ultime circa i futuri sviluppi e giungere, ove fosse necessario, all'avvio della procedura di **SCIOPERO**.

Milano, 10 ottobre 2007